

La strada aperta dall'Ifom di Milano. Domenica la giornata delle azalee

Quattro nuovi poli contro i tumori

MILANO — La strada è quella aperta dall'Ifom, l'Istituto di ricerca oncologica e molecolare creato a Milano dalla Fondazione italiana per la ricerca sul cancro: battere i tumori dopo averli smascherati nei loro piccoli, infinitesimali punti deboli, partendo dai progressi della post-genomica, la nuova scienza che studia l'attività dei geni di ogni tumore, per arrivare alla realizzazioni di farmaci e terapie intelligenti in grado di colpire il bersaglio senza provocare effetti collaterali. Il successo dell'Ifom — inaugurato a Milano un anno fa, 170 studiosi impegnati in 14 progetti di ricerca — non è solo negli eccellenti risultati ottenuti, ma anche nella decisione di riprodurre l'esperienza in altri 4 poli. Si tratta di un progetto ambizioso: finanziare «cordate» di scienziati in grado di proporre ricerche d'avanguardia nel campo della biologia e oncologia molecolare. Ciascun gruppo, che opererà in struttu-

re già esistenti, avrà a disposizione un contributo di 2,5 milioni di euro, più 350 mila per l'acquisto della strumentazione. L'impegno è rilevante: oltre 11 milioni di euro. Circa 300 i ricercatori coinvolti. «Siamo alla fase operativa del progetto — spiega Pier Paolo Di Fiore, direttore scientifico dell'Ifom — Contiamo di vedere operativi i 4 poli di ricerca subito dopo l'estate».

«Si tratta di un altro passo in avanti nella lotta ai tumori — aggiunge Maria Ines Colnaghi, direttore scientifico dell'Airc — Nei primi anni '90 non si parlava di cellule staminali o del cancro come di una malattia genetica. Dopo aver realizzato la mappa dei geni umani, invece, il modo di fare ricerca biologica e oncologica è cambiato».

Gli sforzi dell'Airc si concentreranno anche sul fronte infantile, con il varo del «Progetto interregionale sui tumori pediatrici del sistema nervo-

so centrale». E anche in questo caso, parte dei fondi necessari proverrà dal ricavato della vendita delle «azalee della ricerca» (domenica nelle piazze di 3000 Comuni), l'iniziativa Airc giunta al ventesimo anno. «Proprio nei primi anni '80 — ha ricordato il professor Umberto Veronesi — c'è stata la svolta nella lotta ai tumori femminili, con la presa di coscienza da parte delle donne dell'importanza della diagnosi precoce». I risultati si sono visti: oggi guarisce l'80% delle donne colpite da tumore al seno. Contrastanti, invece, i dati dell'ultimo decennio sui tumori polmonari, diminuiti tra gli uomini, in crescita tra le donne. «La ragione — ha sottolineato Veronesi — sta nella diffusione del fumo tra le giovanissime: fra 10 anni le morti per tumore al polmone potrebbero superare quelle per tumore al seno. Signore, per favore, spegnete la sigaretta».

C. Co.

«Ufficio, casa e due figli piccoli»
 «È dura, ma non rinuncio al lavoro»
 Tante storie, tante difficoltà, ma una passione

Quattro nuovi poli contro i tumori

Stop al Sistema Afa per le tariffe a gas

FENDI